

**La Collezione di Strumenti Antichi
dell'INAF – Osservatorio Astronomico di Torino**

Renato Pannunzio e Giuseppe Massone

**INAF – Osservatorio Astronomico di Torino
Rapporto Interno n. 83/06**

L'Osservatorio Astronomico di Torino, dalla sua nascita (1759), ad oggi, ha accumulato nel corso di due secoli e mezzo una moltitudine di strumenti scientifici che sono stati utilizzati in svariate attività di ricerca.

Poiché nel passato l'Osservatorio di Torino si occupava essenzialmente di Astronomia di posizione, di Geodesia e di Meteorologia, è naturale ritrovare ancora oggi in Osservatorio alcuni strumenti che sono serviti per le attività di ricerca poc' anzi esposte.

Ovviamente, di alcuni strumenti, in particolare di quelli più antichi, restano solo tracce bibliografiche (pubblicazioni scientifiche, cataloghi, elenchi, inventari ecc.) che ne attestavano l'esistenza.

Le ragioni per cui non tutti gli strumenti antichi censiti nel passato siano oggi presenti in Osservatorio sono le più svariate, tra le quali possiamo citare: la rottura dello strumento, lo smarrimento, la cessione ad altri Istituti, il saccheggio durante i periodi di guerra, il furto ecc.

Nonostante la mancanza di parecchi strumenti antichi per le ragioni sopra esposte, al giorno d'oggi l'Osservatorio Astronomico di Torino vanta ancora l'esistenza di un cospicuo patrimonio storico strumentale.

Si ricorda che per patrimonio storico strumentale si intende l'insieme di tutti gli strumenti antichi che siano stati costruiti e/o acquistati più di cinquanta anni fa.

Il patrimonio storico strumentale attuale dell'Osservatorio

Tutto il patrimonio storico strumentale dell'Osservatorio è distribuito in differenti edifici del comprensorio dell'Istituto. A parte gli strumenti antichi di grosse dimensioni facenti parte integrante delle cupole e sale meridiane, quelli più piccoli e completi, di un certo valore storico-scientifico e patrimoniale, sono alloggiati al piano terreno della cupola che ospita il telescopio rifrattore Morais, protetti da una vetrata che ne impedisce l'accesso al pubblico. Sono all'incirca una quarantina ed alcuni di essi sono stati restaurati nel 1988 (restauro conservativo).

Altri strumenti come pendoli, cronometri e micrometri sono collocati in diversi ambienti della palazzina uffici, mentre un teodolite e due misuratori di lastre sono alloggiati in Villa Magliola.

Esiste infine una serie cospicua di strumenti e parti di strumenti antichi che per le loro precarie condizioni di conservazione sono stati alloggiati in alcuni armadi della ex falegnameria.

La Ricognizione Fotografica e Inventariale del Settembre - Novembre 2006

Tutti i beni mobili, inclusi gli strumenti antichi sono stati nel passato oggetto di ricognizione inventariale di cui l'ultima risale all'anno 1989. In quell'occasione tutti gli strumenti antichi e parti di strumenti sono stati censiti attribuendo loro il numero di inventario originale e creando nel contempo uno nuovo numero di inventario per i soli strumenti che non venivano dichiarati fuori uso.

Poiché molti strumenti dichiarati in quell'epoca fuori uso potrebbero essere restaurati ed in alcuni casi diventare perfettamente funzionanti, gli autori del presente lavoro hanno non solo preso in considerazione l'opportunità di censire fotograficamente tutti gli strumenti antichi (o le parti restanti) al fine di congelare al novembre 2006 tutto il patrimonio storico strumentale esistente a questa data, ma anche di valutare, con cognizione di causa, quali e quanti strumenti potrebbero essere sottoposti a restauro. A tal proposito alcuni mesi prima era stata fatta una preliminare proposta di richiesta fondi al MIUR (Bando del 21 marzo 2006 prot. n.564/ric/2006) per il restauro di alcuni strumenti antichi di un certo valore storico-scientifico e patrimoniale.

In attesa di una risposta dal MIUR circa l'assegnazione o meno dei fondi necessari per il restauro, gli autori del presente rapporto hanno visionato tutti gli strumenti antichi completi ed incompleti presenti in Osservatorio a novembre 2006.

Di questi strumenti si è effettuata dapprima una pulitura sommaria delle parti più sporche, quindi si sono cercate eventuali iscrizioni del costruttore dello strumento, si è valutata l'interesse dello

strumento assemblando le parti mancanti con quelle eventualmente ritrovate, si sono registrati i numeri di inventario riportati nelle etichette o dipinti o punzonati sullo strumento, si sono verificati questi numeri con quelli riportati nei registri d'inventario del 1989 e precedenti (sia per il materiale già inventariato che quello dichiarato mancante o fuori uso) al fine di valutare la corretta o meno attribuzione dello strumento. Infine si sono effettuate le fotografie degli strumenti o delle loro parti con due macchine fotografiche digitali degli autori di questo Rapporto Interno.

Catalogo Fotografico preliminare

Nel presente lavoro viene riportato un catalogo fotografico preliminare di tutti gli strumenti antichi censiti con una breve didascalia inerente il tipo di strumento in questione e, ove possibile, la data di costruzione/acquisto ed altre caratteristiche dell'oggetto considerato.

Su ogni fotografia in basso a sinistra è riportato il numero originale di inventario dedotto o dallo strumento o dai registri degli inventari precedenti. Se accanto al numero di inventario ne viene riportato un altro in parentesi questo significa che una parte dello strumento ha quel numero di inventario, mentre se è sempre in parentesi ma ha il segno interrogativo vuol dire che il numero di inventario originale è dubbio. In ogni caso quando l'identificazione dello strumento è incerta viene riportato il numero "zero".

I numeri di inventario riportati in basso a destra della fotografia si riferiscono, invece, a quelli "nuovi" della ricognizione inventariale del 1989. In alcuni casi è anche riportato il numero di inventario del Consorzio Universitario (CU). In mancanza di riscontro con i registri inventariali del 1989 si è assegnato, anche in questo caso, il numero "zero".

Per facilità di consultazione nel presente lavoro è stata inserita, oltre al catalogo fotografico degli strumenti, una Tabella in cui sono riportati gli elementi identificativi di tutti gli strumenti censiti, con numeri di inventario originali e "nuovi", date di costruzione/acquisizione, nonché la collocazione attuale negli edifici dell'Osservatorio.

Lavoro Futuro

Il lavoro finora svolto rappresenta solo l'inizio di un progetto più articolato proposto dall'INAF.

Il progetto dell'INAF è quello di censire tutte le collezioni di strumenti antichi presenti nelle sedi dei vari Osservatori Astronomici italiani.

A questo proposito il 27 e 28 giugno 2006 si è tenuto a Firenze un Workshop sul tema: "Il patrimonio storico strumentale dell'INAF: problemi e proposte" al quale oltre agli autori del presente lavoro hanno partecipato i colleghi delle varie sedi nazionali.

Il risultato di questo workshop si è concretizzato nell'impegno dei vari osservatori astronomici di effettuare una ricognizione fotografica completa di tutti gli strumenti antichi presenti nelle varie sedi, con l'intento di creare per ogni strumento censito delle schede in cui vengono riportate sia le descrizioni e le caratteristiche di questi oggetti, nonché il modo con cui venivano impiegati nelle attività di ricerca del passato.

Una volta raccolte queste schede in cataloghi di tipo museale, l'INAF si farà carico di inserirli nella propria pagina web dedicata ai musei, in modo da rendere pubblico a tutto il mondo il patrimonio storico strumentale presente nei vari osservatori astronomici italiani.